

ANCORA DIBATTITO SULL'OSPEDALE DI CAIRO

“Sulla Sanità, non miracoli ma chiarezza e coerenza”

E' quanto si aspetta il manager Prioli dalla Regione

MAURO CAMOIRANO
CAIRO M.

«Sulla sanità dalla Regione non ci attendiamo miracoli, ma chiarezza e coerenza». La previsione del direttore dell'Asl 2, Marco Damonte Prioli, sul fatto che il futuro dell'ospedale di Cairo si delinearà solo a fine anno, nell'ambito del disegno di ristrutturazione della rete ospedaliera savonese, suscita ovviamente reazioni. Così se il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini, rimane attendista: «Regione e Asl hanno indicato un percorso: allargamento a 24 h del PPI appena possibile e riapertura sale operatorie entro l'estate, ed entro l'anno l'attività di elezione. Tappe condivise anche dal sottosegretario alla Salute, Costa. E a queste date stiamo».

Più perentoria la posizione del segretario provinciale della Cgil, Andrea Pasa: «Non chiediamo miracoli, ma appunto che si inizi a mantenere quanto prospettato. Anche perché le contraddizioni sono palesi: carenza di personale, ma in Liguria solo il 6% degli



Ancora dibattito sul futuro dell'ospedale di Cairo

infermieri assunti per l'emergenza sanitaria ha un contratto a tempo indeterminato». Prosegue: «La nostra posizione non è in contrapposizione con quella del sindaco Lambertini, anzi, parte proprio da quella, e dal documento, redatto in modo unitario dai sindacati insieme al Comitato e ai 19 sindaci del comprensorio, nel quale ipotizzavamo un nuovo modello socio sanitario

concreto. Ma sul quale non abbiamo ancora ottenuto una risposta, anzi, anche il territorio non ci pare sia più così attento: se ci sono amministratori che hanno approvato il documento, ma ora non sono più in grado di sostenerlo lo dicano». Aggiunge Pasa: «In questi mesi di emergenza, l'unica strategia è stata quella di ridurre servizi e attività no-covid». —